

Come si analizza una poesia

NOVEMBRE

Gemmea l'aria, il sole così chiaro
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,
e del prunalbo l'odorino amaro
senti nel cuore...

Ma secco è il pruno, e le stecchite piante
di nere trame segnano il sereno,
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante
sembra il terreno.

Silenzio, intorno: solo, alle ventate,
odi lontano, da giardini e orti,
do foglie un cader fragile. E' l'estate,
fredda, dei morti.

Giovanni Pascoli

A) Premessa

Breve scheda sul poeta: notizie fondamentali sulla vita, la formazione culturale, la poetica, la visione del mondo. Le ragioni del titolo. Breve presentazione del contenuto.

Le ragioni del titolo: Novembre, il titolo allude al mese di novembre, notoriamente il mese del ricordo dei cari defunti. E' importantissimo in tal senso: è una parola chiave per comprendere la poesia.

Breve presentazione del contenuto. La poesia apparentemente è una descrizione paesaggistica. Da principio sembra una descrizione di un paesaggio e di una giornata primaverile. L'aria limpida e il sole che risplende richiamano la buona stagione, ma ad uno sguardo un poco più attento rivela tutto intorno un paesaggio segnato dall'autunno e dalla cattiva stagione. Improvvisamente il tutto si carica di simboli che alludono alla morte.

B) Analisi e descrizione della forma metrica della poesia.

Metro: strofe saffiche. Composte da un endecasillabo e un quinario. Schema Abab.

Versione in prosa e comprensione del senso letterale (senso primo, senso diretto)

L'aria splende e il sole è così chiaro che sembra spontaneo cercare intorno gli albicocchi in fiore e sentire nel cuore l'odorino amaro del biancospino...

Ma il pruno è secco e le piante secche disegnano nel cielo ricami neri, il cielo è senza voli di rondini, il terreno sembra vuoto al piede che lo calca. Tutt'intorno è silenzio, solo al soffiare del vento si sente in lontananza il cadere delle foglie fragili. Siamo in novembre e questa è la fredda estate dei morti (l'estate di san Martino).

D) Interpretazione del senso connotativo o meglio del significato simbolico (senso secondo, senso indiretto).

La vita a volte ci sembra bella e splendida e non ci accorgiamo invece che la morte e il dolore ci circondano. Così come una bella giornata di novembre ci fa illudere di essere in primavera, mentre in realtà siamo in pieno autunno e nel mese in cui si celebrano proprio i cari defunti. Tutto ci parla di morte eppure sembra che sentiamo nel cuore il profumo della primavera e della vita. Eppure i simboli di ciò che ci circonda con tutta evidenza ci comunicano la vera essenza della realtà. Siamo come foglie fragili e spinte dal vento.

Dal punto di vista lessicale possiamo notare la consueta precisione con cui Pascoli denota gli alberi, i fiori e i fenomeni atmosferici. Proprio la precisione però dà vita all'intenso simbolismo impressionistico.

A questa precisione si aggiunge l'estrema abilità pascoliana di usare le figure retoriche rinnovando, proprio attraverso il lessico, le immagini più tradizionali della poesia. Per esempio la sinestesia "cader fragile di foglie", richiama all'immagine della fragilità della vita paragonata alla foglia autunnale che cade trasportata dal vento, ma lo fa in modo nuovo e inconsueto. Ciò è vero anche per l'immagine ossimorica "l'estate fredda dei morti".